

RAVENNA FESTIVAL 2009

14 giugno - 18 luglio

IL PROGRAMMA

THE PROGRAMME

WWW.RAVENNAFESTIVAL.ORG

Calendario degli spettacoli

Sommario

Giugno June

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
14 DOM	Water Music Music For The Royal Fireworks	Darsena di Città, 21.30	4
15 LUN	Mamma Mia!	Palafiera di Forlì, 21.00	5
16 MAR	Bianco Nero Piano Forte - Inaugurazione	Biblioteca Classense, 18.30	6
16 MAR	Mamma Mia!	Palafiera di Forlì, 21.00	5
16 MAR	bnpf/The Bad Boys of Piano	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30	7
17 MER	Mamma Mia!	PalaFiera di Forlì, 21.00	5
17 MER	Voci nella Preghiera	Giardini di San Vitale, 21.00	8
18 GIO	Mamma Mia!	Palafiera di Forlì, 21.00	5
18 GIO	bnpf/Ragapiano	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30	9
19 VEN	Matthew Bourne's Dorian Gray	Teatro Alighieri, 21.00	10
19 VEN	Mamma Mia!	Palafiera di Forlì, 21.00	5
20 SAB	Matthew Bourne's Dorian Gray	Teatro Alighieri, 15.30 e 21.00	10
20 SAB	Mamma Mia!	PalaFiera di Forlì, 21.00	5
21 DOM	Matthew Bourne's Dorian Gray	Teatro Alighieri, 15.30 e 21.00	10
22 LUN	Près du Soleil	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30	11
23 MAR	Solisti dei Wiener Philharmoniker	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30	12
24 MER	bnpf/Re: Pasolini	Chiostrì della Biblioteca Classense, 21.30	13
25 GIO	Duel	Rocca Brancaleone, 21.30	14
26 VEN	Gino Paoli: canzoni nel cinema	Palazzo Mauro de André, 21.00	15
27 SAB	Christoph von Dohnanyi	Palazzo Mauro de André, 21.00	16
28 DOM	Riccardo Muti	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.00	17
29 LUN	Pierre Boulez	Palazzo Mauro de André, 21.00	18
30 MAR	La Creazione	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.00	19

Programme of events

Contents

Luglio July

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
1 MER	Diamanda Galas	Teatro Rasi, 21.30	20
2 GIO	Rosenkranz Sonaten	Basilica di San Vitale, 21.00	21
3 VEN	Demofonte	Teatro Alighieri, 20.30	22
4 SAB	Soirée Maja Plisetskaja	Palazzo Mauro de André, 21.00	23
4 SAB	O Quam Pulchra	Basilica di San Vitale, 21.00	24
5 DOM	Demofonte	Teatro Alighieri, 20.30	22
6 LUN	Un Libro de Horas de Isabel la Católica	Chiesa di Sant'Agata Maggiore, 21.00	25
7 MAR	Oro - Compagnia Virgilio Sieni	Molino Lovatelli, 19.00 e 21.30	26
7 MAR	Demofonte	Teatro Alighieri, 20.30	22
7 MAR	Per Michelangelo Antonioni	Rocca Brancaleone, 21.30	27
8 MAR	Oro - Compagnia Virgilio Sieni	Molino Lovatelli, 19.00 e 21.30	26
8 MER	Metropolis (1927)	Rocca Brancaleone, 21.30	28
9 GIO	bnpf/Misha Mengelberg - Joanna Macgregor	Rocca Brancaleone, 21.30	29
10 VEN	Le Baccanti	Teatro Alighieri, 21.00	30
11 SAB	Hubbard Street Dance Chicago	Palazzo Mauro de André, 21.00	31
12 DOM	Riccardo Muti	Palazzo Mauro de André, 21.00	32
13 LUN	Le vie dell'amicizia	Olympic Hall Zetra, Sarajevo	33
14 MAR	Nicola Paszkowski	Palazzo Mauro de André, 21.00	34
15 MER	Rumi. In the Blink of the Eye	Teatro Alighieri, 21.00	35
16 GIO	Rumi. In the Blink of the Eye	Teatro Alighieri, 21.00	35
17 VEN	Rumi. In the Blink of the Eye	Teatro Alighieri, 21.00	35
17 VEN	Sutra	Palazzo Mauro de André, 21.00	36
18 SAB	Herbie Hancock & Lang Lang	Palazzo Mauro de André, 21.00	37
IN TEMPLO DOMINI			38
ALLE 7 DELLA SERA		AT SEVEN IN THE EVENING	39
INFORMAZIONI DI BIGLIETTERIA		BOX OFFICE INFORMATION	41
PIANTE SEDI		PLAN	46
CONTATTI		CONTACTS	48

Darsena di Città, ore 21.30

Omaggio a Georg Friedrich Händel nel 250° anniversario della scomparsa

WATER MUSIC

MUSIC FOR THE ROYAL FIREWORKS

Orchestra Barocca Zefiro

Alfredo Bernardini oboe e direzione

Fuochi d'artificio realizzati da

Pirotecnica Benassi

Cosa c'è di meglio della musica di Händel per una gita in barca sul Tamigi? Deve averlo pensato re Giorgio I allorché, il 17 luglio 1717, vide un'imbarcazione piena di musicisti accanto alla propria; e la cosa gli piacque tanto che, secondo la leggenda, volle riascoltare quella che oggi conosciamo come *Water Music* per tre volte di fila (col risultato di far finire il barcheggio nel cuore della notte, alle tre del mattino). Ben più seria, ma non meno festosa, l'occasione per cui venne composta la *Music for the Royal Fireworks*: lo spettacolo pirotecnico con cui, il 27 aprile 1749, venne festeggiata la pace di Aquisgrana, che poneva fine alla Guerra di successione austriaca. Il palco dell'immensa orchestra andò a fuoco durante il lancio dei razzi, ma che importa? La musica c'è ancora, e tanto basta.

What's better than Händel's music for a barge trip on the River Thames? King George I must have had a similar thought on July 17th, 1717, when he had a concert performed on a barge close to his. The King was said to have loved it so much that he ordered musicians to repeat the *Water Music* suites three times (the royal party only got ashore at three a.m.). Much more serious – but not less merry – was the occasion for *Music for the Royal Fireworks*: the pyrotechnic display on 27 April, 1749 was meant to celebrate the end of the War of the Austrian Succession and the signing of the Treaty of Aix-la-Chapelle. The enormous wooden building where the orchestra was performing caught fire during the show, but who cares? The music lives on, and this is enough.

PalaFiera di Forlì, ore 21

Benny Andersson & Björn Ulvaeus'

MAMMA MIA!

THE SMASH HIT MUSICAL BASED ON THE SONGS OF ABBA®

Tour Internazionale

libretto di

Catherine Johnson

regia di

Phyllida Lloyd

coreografie di

Anthony Van Laast

luci di

Howard Harrison

produttore esecutivo

Mark Thompson

In lingua originale con sovratitoli in italiano

Gli immortali successi degli Abba – oltre 350 milioni di copie vendute in tutto il mondo – sono l'irresistibile accompagnamento sonoro su cui si dipana *Mamma Mia!*, il musical più rappresentato al mondo, di cui ora vedremo la stessa edizione contemporaneamente in scena a New York e Londra, dove debuttò ufficialmente dieci anni fa. Frutto delle menti creative di tre donne, la produttrice Judy Craymer, la commediografa e scrittrice Catherine Johnson e la regista Phyllida Lloyd, il musical non vuole essere un mero tributo al leggendario gruppo pop svedese, bensì una creazione nuova che si ispira alla teatralità delle loro canzoni, come ha ben dimostrato il travolgente film con Meryl Streep che ne è stato tratto.

ABBA's immortal chart-topping singles – more than 350 million copies sold worldwide – are the irresistible soundtrack of *Mamma Mia!*, the world's most represented jukebox musical, staged at the same time in Forlì, New York and London, where it officially debuted ten years ago. The brain child of three creative women – producer Judy Craymer, playwright Catherine Johnson and director Phyllida Lloyd – the musical is not a mere tribute to the legendary Swedish pop group, but a new creation inspired by the theatrical potential of their songs, as recently demonstrated by the exhilarating stage-to-film adaptation starring Meryl Streep.

Sala Dantesca della Biblioteca Classense

(dal 16 giugno al 18 luglio)

BIANCO NERO PIANO FORTE

Installazione 'site specific'

progetto Mara Cantoni, Luigi Ceccarelli,
Silvia Lelli, Roberto Masotti

fotografie Lelli e Masotti

prose e versi Mara Cantoni

musica e sound design Luigi Ceccarelli

Produzione Ravenna Festival

in collaborazione con

Istituzione Biblioteca Classense

musiche realizzate presso

Edison Studio - Roma, IMEB-Bourges

voci Sonia Bergamasco, Paolo Bessegato,

Elena Bucci, Mara Cantoni, Marco

Cavalcoli, Sandro Cerino, Enrico Fink,

Gabriella Franchini, Camillo Grassi,

Ermanna Montanari, Giovanna Mori

video e sito internet produzione e realizzazione

DDR Videoflot, Gerardo Lamattina

allestimento Leonardo Scarpa

audio e illuminotecnica LPE

progetto Marino Pandolfini

In assenza dell'uomo le cose cosa sono? Forme inerti, impronte lasciate nel solco della storia o figure pulsanti dell'immaginario? Un pianoforte senza pianista cosa fa? Aspetta, medita, evoca, semplicemente sta? E dell'uomo ha nostalgia?

L'idea d'installazione nasce da una serie di fotografie in bianco e nero di pianoforti variamente ambientati, che spesso si rivelano creature inquietanti e misteriose. L'incontro tra immagini, versi, prose e suoni, dà luogo a un'opera in cui arti diverse si parlano e si ascoltano congiungendosi. Il pianoforte, vero protagonista, più che essere osservato, ci osserva implacabile, nero, lucido, teso. E anche concretamente presente, adagiato su un fianco, spoglio, a far cantare le sue corde, stimolato da leggere vibrazioni elettromeccaniche.

What are things, if man is absent? Inert forms, prints left in the grooves of history or pulsing figures of the imaginary? And, specifically, what does a piano without a pianist do? Does it wait, meditate, evocate or, simply, is there? Does it miss man at all?

The idea for this installation came from a collection of b&w photos portraying pianos in different surroundings and often revealed as unsettling, mysterious creatures.

The encounter of images, verse, prose and sound gives birth to an installation where the different arts converse and finally merge. The true protagonist here is the piano – more observing than observed, implacable, black, shiny and tense. And a piano is present in real terms – laying on one side, bare naked, its chords singing, stimulated by slight electromechanical vibrations.

Via Baccarini 3 - Tel. 0544 482112

orari di apertura:

lunedì-venerdì 9-19 sabato 9-18

ingresso libero

Chiostrì della Biblioteca Classense, ore 21.30

Bianco Nero Piano Forte - Evento 1

THE BAD BOYS OF PIANO

Il Futurismo ha cent'anni

Daniele Lombardi pianoforte

musiche di

Alberto Savinio, Arthur Lourié,
Alfredo Casella, Aleksandr V. Mosolov,
Silvio Mix, Franco Casavola,
Aldo Giuntini, George Antheil,
Henry Cowell

Gli *enfants terribles* del secolo scorso, o “Bad Boys”, come volle autodefinirsi Antheil, sono i protagonisti di un concerto strettamente legato al Futurismo in cui, in una dimensione sinestetica, l'esecuzione pianistica di Daniele Lombardi si fonde con colori, luci, danza e filmati, ricreando un clima di nuova spettacolarità in sintonia con quanto Marinetti ebbe modo di teorizzare nei suoi manifesti. E anche se Casella non fu mai futurista, i *Deux Contrastes* sono inscindibili da Boccioni, essendone un omaggio alla scomparsa. Neanche Savinio aderì mai al movimento, tuttavia gli *Chants* realizzano un pianismo di straordinaria innovazione. Ma tutti gli autori in programma sono storicamente significativi, creatori di nuovi mondi sonori che a distanza di un secolo ascoltiamo con rinnovato interesse.

Last century's *enfants terribles* – “Bad Boys” in Antheil's definition – are the protagonists of a concert strictly connected to Futurism: Daniele Lombardi's piano performance will merge with colours, lights, dance and moving images in a synaesthetic dimension, recreating an atmosphere of new spectacularity on the same wavelength as the theories set forth in Marinetti's manifestos. And though Casella never agreed to be called a Futurist, his *Deux Contrastes* can't be separated from Boccioni, being a tribute to his death. Savinio similarly did not adhere to Futurism, but his *Chants* achieve an extraordinarily innovative pianism. All the composers in this programme were historically important as the creators of new soundscapes that remain a fascinating listening experience today.

Giardini di San Vitale, ore 21

...c'è un luogo, incontriamoci là...

VOCI NELLA PREGHIERA

con

Massimo Cacciari
Sœur Marie Keyrouz
Naseer Shamma

ideazione e regia

Cristina Mazzavillani Muti

ingresso libero

...c'è un luogo. *Incontriamoci là*. Partendo da un verso di Gialâl ad-Dîn Rûmî, probabilmente il più grande poeta mistico di tutti i tempi, *Voci nella preghiera* intende essere un momento di incontro e di ascolto (anche nel senso evangelico del termine) di voci in preghiera, estatiche, nelle quali si insinuano la parola e il pensiero del filosofo Massimo Cacciari. Parole e canti che avvolgono e trascinano in un turbine, come il vento del deserto. Quel deserto da cui sono nate le tre grandi religioni del Libro che proprio qui, in quello che è uno dei luoghi più emblematici di una antica e ancora oggi possibile comunione tra Oriente e Occidente (San Vitale), si incontreranno assieme a genti, popoli, dispersi, etnie, ordini e congregazioni o semplici individui di buona volontà. In-canto di voci sparse che insieme si elevano per piegare l'orecchio di Dio.

...there's a place. *Let us meet there*. Taking the cue from a verse by Gialâl ad-Dîn Rûmî, probably the greatest poet and mystic of all times, *Praying voices* is meant to be a moment of listening, in the evangelic sense: praying, ecstatic voices and the word of God will intermingle with the words and thought of philosopher Massimo Cacciari. Words and songs will enthrall and capture, like the wind of that desert where the three great religions of the Book were born. These three religions will meet in San Vitale basilica, one of the most emblematic places of the ancient *and still possible communion between East and West*. They will gather here with pilgrims, nations, ethnic groups, orders, congregations and simple people of good will – for the “en-CHANT-ment” of individual voices joining together to reach God's ear.

Hormoz Vasfi

in collaborazione con

IBH audio

Chiostri della Biblioteca Classense, ore 21.30

Bianco Nero Piano Forte - Evento 2

RAGAPIANO

Fabrizio Ottaviucci pianoforte

musiche di
Terry Riley, Giacinto Scelsi
e Fabrizio Ottaviucci

Il pianoforte, strumento quasi simbolico della musica classica occidentale, apparirebbe lontanissimo dalle musiche di tradizione del lontano Oriente eppure... pare invece capace di rivelare assonanze, di produrre vibrazioni, sonore o emotive ma sempre intime e profonde, insospettabili, questo grazie a pianisti con la sensibilità e l'apertura mentale di Fabrizio Ottaviucci, noto per le sue interpretazioni dei grandi maestri della musica contemporanea. Ottaviucci presenta le sue personali formule compositive, definite "ragapiano", che in uno stile semplice ma raffinato ricercano atmosfere comunicative calde e dirette. In linea con la "preghiera", tematica sotterranea del festival, include nel percorso opere di Scelsi e Cage, cercando una unità espressiva, si potrebbe dire una assonanza ascetica, in due forme stilistiche molto distanti.

The piano, almost a symbol of classical Western music, usually appears to be widely diverging from the traditional music of the Far East. Yet, in the hands of a pianist endowed with the sensitiveness and open-mindedness of Fabrizio Ottaviucci, a great interpreter of the masters of contemporary music, it proves capable of revealing assonances and producing vibrations, sonorous or emotional, which are always intimate, deep-rooted and unexpected. Ottaviucci presents his "ragapiano", personal composition formulas that create warm and direct communicative atmospheres in a simple yet refined style. In keeping with the Festival's underlying theme, "prayer", his programme includes works by Scelsi and Cage, trying to establish an expressive unity or a kind of ascetical assonance between two extremely different stylistic forms.

Teatro Alighieri, ore 21

MATTHEW BOURNE'S DORIAN GRAY

direzione e coreografia

Matthew Bourne

musica

Terry Davies

scenografia e costumi

Lew Brotherston

luci

Paule Constable

Produzione New Adventures

Prima rappresentazione italiana

Nato a Londra, nell'East End, nel 1960, Matthew Bourne – già ospite di Ravenna Festival nel 2007 con lo splendido "Swan Lake" – è uno dei coreografi britannici contemporanei di maggior successo, ora nuovamente all'opera con il celeberrimo romanzo di Oscar Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*. Ma il suo *Dorian Gray*, in cui coreografie e regia troveranno la complicità delle musiche di Terry Davies, sposta l'azione da fine '800 ai giorni nostri, e l'ossessione per la giovinezza del protagonista si trasforma in una ricerca smodata di fama. Dorian diventa così una sorta di "ragazzo copertina", e il ritratto è quello scattato per un servizio fotografico. Inevitabile il riferimento ad un film epocale come *Blow Up*, capolavoro di Antonioni, ambientato nella Swinging London anni '60.

Matthew Bourne (London, 1960), one of the most successful contemporary British choreographers, returns to Ravenna Festival after his hugely successful *Swan Lake* (2007), with Oscar Wilde's most renowned novel, *The Portrait of Dorian Gray*, set to music by Terry Davies. Bourne stages a shift in time, from the close of the 19th century to contemporary London, where the protagonist's obsession for youth turns into an immoderate love of fame. Dorian is now a cover boy, his beauty immortalised on advertising billboards (the "portrait" in the attic). An inevitable reference is made here to Antonioni's epochal masterpiece, *Blow Up*, set in the Swinging London of the Sixties.

PRÈS DU SOLEIL

Il canto degli uccelli nei madrigali e virelais del Medioevo

Ensemble Santenay

Julla Schmidt voce e organetto

Elodie Wiemer flauti diritti

Szilárd Chereji viola

Orí Harmelin liuto

musiche di

Jeham Vaillant, Donato da Cascia,

Jacopo da Bologna, Paolo da Firenze,

Matteo da Perugia,

Jaquemin de Senleches

Le creature alate – prime tra tutte l'usignolo e il cigno – sono da sempre state considerate importanti simboli musicali: immagini sonore del canto e dell'armonia, della malinconia o della gioia, della morte o della vita, della purezza o della sensualità, della prigionia o della libertà. A tali metafore sonore è dedicato il concerto dell'Ensemble Santenay che, unendo la voce ai più tipici strumenti della pratica musicale medievale, offre un suggestivo viaggio musicale nei cieli del XIV e XV secolo, e attraverso il tema del canto degli uccelli esplora un'antologia di composizioni della grande tradizione musicale italiana e nordeuropea, testimoniate in alcuni tra i più importanti manoscritti come il celebre *chansonniere cordiforme* di Chantilly e il Codice 117 della Biblioteca comunale di Faenza.

Winged creatures – especially the nightingale and the swan – have always been considered major musical symbols: resonant images of singing and harmony, melancholy or joy, death or life, purity or sensuality, captivity or freedom. Ensemble Santenay dedicate their concert to these metaphors: the most typical medieval instruments combine with vocals to propose a striking musical journey in the skies of the XIV and XV centuries. Through the theme of bird song, the ensemble explores an anthology of compositions from the great Italian and Northern European traditions recorded in such important manuscripts as the famous Chantilly *chansonniere cordiforme* and the Codex Bonadiens 117, preserved at the Faenza library.

SOLISTI DEI WIENER PHILHARMONIKER

Wolfgang Schulz flauto

Franz Bartolomey violoncello

Xavier de Maistre arpa

musiche di

Joseph Haydn, Christoph W. Gluck,

Henriette Renié, Gabriel Fauré,

Maurice Ravel

La maestria tecnica e il rigore interpretativo, che distinguono e accomunano i componenti di una tra le più prestigiose orchestre del mondo, si riversano negli organici cameristici che, di volta in volta, da essa prendono corpo. Come in questo Trio, che si scompone e ricompono per dare voce alle intime pieghe che sempre si aprono nella produzione dei grandi autori: pagine destinate ai ristretti confini del “salotto” o pensate per le doti e la sensibilità di determinati strumentisti; pagine in cui svelare i pensieri più reconditi o in cui sperimentare i primi fermenti di un’idea. Pagine che questi interpreti riuniscono e fanno proprie sotto il segno di un impasto timbrico inconfondibile: arpa, flauto, violoncello: un arco teso tra la fisicità terrena e l’impalpabile, eterea suggestione del cielo.

Technical skill and interpretative rigour – the must – have distinctive traits of all the components of one of the most prestigious orchestra in the world – are reflected in the various chamber groups they form from time to time. This is the case with this Trio, which variously comes apart and re-assembles to delve in the depths of the works of great composers: scores they wrote for the limited space of private parlours, or rather intended for the peculiar talents and feelings of a specific musician; scores expressing their innermost thoughts, or maybe the blossoming of a new idea. Such scores do these musicians collect and interpret in their unmistakable tone: harp, flute and cello – a bow drawn between earthly materiality and the impalpable, ethereal suggestion of the sky.

Bianco Nero Piano Forte - Evento 3

RE: PASOLINI

Stefano Battaglia pianoforte

Dedicato a Pier Paolo Pasolini

Facendo proprio l'approccio multidisciplinare di Pier Paolo Pasolini, Stefano Battaglia ci racconta l'opera del grande intellettuale filtrandola attraverso la sensibilità che è quella dell'estimatore, prima che del pianista. Nel proprio lavoro il musicista milanese persegue essenzialmente l'obiettivo di celebrare la coesistenza di antinomie e contrasti in Pasolini, e nelle proprie composizioni utilizza questa opposizione emozionale, la associa alla vita del poeta, ricercando di volta in volta legami musicali con i luoghi in cui sono stati girati i suoi film. Con grande sensibilità e capacità di toccare le corde dell'anima, rende letteralmente udibili quelle meravigliose scene che hanno contrassegnato l'opera del cineasta, contribuendo a tratteggiare la forza e la fragilità di questo straordinario artista.

Stefano Battaglia adopts Pier Paolo Pasolini's multidisciplinary approach to narrate the work of this great man of letters through the filters of the admirer first, and then of the pianist. The Milanese musician essentially pursues the objective of celebrating Pasolini's typical coexisting antinomies and contrasts: Battaglia's compositions exploit this emotional opposition, which he associates to the poet's own life in the research of possible musical connections to the locations of his films. With great delicacy and a talent for touching the soul's strings, he literally makes the filmmaker's wonderful scenes audible, and gives his contribution to the definition of the strength and frailty of this extraordinary artist.

Rocca Brancaleone, ore 21.30

Scherza coi fanti ma lascia stare i santi

DUEL

Laurent Cirade violoncello, sedia a sdraio, didjeridoo, sega elettrica, percussioni, voce, ecc.

Paul Staïcu pianoforte, melodica, sega, percussioni, voce, ecc.

Mise en scène Agnès Boury

Duel è un'irresistibile e divertente performance, un vero e proprio "duello" tra musica e comicità. Paolo Staïcu e Laurent Cirade, stravaganti artisti internazionali, si affrontano sul palco in un delirio di prestazioni, alternando umorismo, poesia e gag musicali durante l'esecuzione di un bizzarro programma che va da Bach ai Beatles passando per Ennio Morricone. Armati di pianoforte, violoncello, grimaldello, sedia a sdraio e barbecue, fanno saltare in aria uno ad uno gli stereotipi musicali d'ogni tempo, dalle melodie classiche e di pregiata fattura ai più biechi motivetti da supermercato. Il duo gioca con situazioni stravaganti, in un turbinio di avvenimenti ed effetti scenici che ci lasciano deliziati, imprigionati dalla vertigine di un delirio poetico che sprofonda in umorismo di classe.

Duel is an irresistible wild performance, a genuine "duel" between music and comedy. Paul Staïcu and Laurent Cirade, two eccentric world-class musicians, confront each other in a raving series of comic performances alternating humour, poetry, burlesque gags and an incredible programme that includes Bach, Ennio Morricone and the Beatles. Armed with bow and keyboard, handcuffs, deckchair and roasting spit, they knowingly undermine all musical stereotypes – classical precious scores to trivial supermarket jingles. The duo frolics with odd situations in an amazing whirl of sketches and scenic effects that cast a spell on the audience, overwhelmed by a poetic rapture merging into first-rate humour.

GINO PAOLI: CANZONI NEL CINEMA

Progetto musicale di Danilo Rea

Gino Paoli, Diana Torto voci

Danilo Rea pianoforte

Marco Tamburini tromba

Marcello Siringano violino

Franco Testa basso

Ellade Bandini batteria

Video immagini realizzate da

Promusic - Reggio Emilia

Prodotto da ATER - Modena

Una voce scolpita nella storia del pop italiano, quella di Gino Paoli, ed un sestetto da sogno, guidato da Danilo Rea, sono i protagonisti di un evento inedito nel nostro panorama musicale: un viaggio, anche un po' nostalgico, alla riscoperta delle grandi canzoni legate al cinema di ieri e di oggi. Dai leggendari anni Trenta, stagione d'oro del film musicale americano, attraverso le canzoni del cinema francese, fino al cinema italiano. Dunque, ecco Morricone, rivisitato in chiave jazz, ed Henry Mancini, ma anche Piccioni e Trovajoli, l'indimenticabile Nino Rota, la rivisitazione dei grandi temi di John Williams ed Elmer Brown, fino al gran finale con *Casablanca* e un commovente omaggio di Paoli all'amico Luigi Tenco. Ma, tra i bis, siamo certi che almeno una *Sapore di sale* non ci verrà negata.

Gino Paoli – an iconic voice on the Italian pop music scene, and a dream sextet led by Danilo Rea are the protagonists of a fresh event in our music panorama: a somewhat nostalgic trip in rediscovery of the great songs from past and present motion pictures, from the legendary Thirties – the golden era of American musical cinema – through the chansons from French movies and finally Italian cinema. Here's Morricone, revisited from a jazz point of view; here's Henry Mancini. And here are Piccioni, Trovajoli, the unforgettable Nino Rota, the revisiting of John Williams' and Elmer Brown's great themes, down to the grand finale with *Casablanca* and a moving tribute Paoli offers to his old-time friend, Luigi Tenco. Yet, we somehow feel that the encores will see at least the essential *Sapore di sale*.

ORCHESTRE DE L'OPÉRA NATIONAL DE PARIS

direttore

CHRISTOPH VON DOHNANYI

Arabella Steinbacher violino

Sofija Gubajdulina

Offertorium

Concerto per violino e orchestra

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Quinta Sinfonia in mi minore op. 64

La Russia che guarda all'Europa; l'Europa che guarda alla Russia: sono gli estremi di una linea ideale simboleggiata dalle composizioni che Christoph von Dohnanyi, Arabella Steinbacher e l'Orchestre de l'Opéra di Parigi presentano a Ravenna. Da un lato la monumentale Quinta Sinfonia di Čajkovskij, composta nel 1888, accolta con incredibile freddezza alla prima esecuzione e riabilitata postuma nel *pantheon* čajkovskijano grazie al grande Arthur Nikisch; dall'altro l'*Offertorium* per violino e orchestra (1980) con cui Gidon Kremer ha fatto conoscere all'Occidente Sofija Gubajdulina: compositrice "irresponsabile" secondo il regime sovietico (ma incoraggiata da Šostakovič a continuare per la sua "cattiva strada"), oggi considerata tra i maggiori esponenti della musica contemporanea dell'Est europeo.

Russia looking at Europe; Europe looking at Russia – these are the extremes of an ideal line symbolised by the compositions Christoph von Dohnanyi, Arabella Steinbacher and the Paris Opera Orchestra will present at Ravenna. On the one side, Čajkovskij's monumental Fifth Symphony, composed in 1888 and icily greeted on its first performance only to be posthumously reinstated in the composer's *pantheon* by the great Arthur Nikisch. On the other side, the *Offertorium* for violin and orchestra (1980), by which Gidon Kremer made the name of Sofija Gubaidulina known to the West: considered an "irresponsible" composer by the Soviet regime (even though Šostakovič encouraged her to proceed on her "wrong track"), she is regarded today as a major representative of Eastern European contemporary music.

Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 21

La scuola napoletana

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI LA STAGIONE ARMONICA

direttore

RICCARDO MUTI

Sergio Balestracci maestro del coro

Beatriz Diaz soprano

Anna Malavasi mezzo soprano

Francisco Gatell tenore

Nahuel Di Pierro basso

Giovanni Paisiello

Missa defunctorum

Requiem per soli, coro e orchestra
(Ut Orpheus Edizioni, Bologna)

In collaborazione col

Festival di Pentecoste di Salisburgo

Risale al 1789 (l'anno della Rivoluzione francese) la prima versione della *Missa defunctorum* che Paisiello compone per le esequie del principe Gennaro di Borbone, morto di vaiolo il 1° gennaio di quell'anno. Nel 1799, all'indomani della restaurazione borbonica seguita alla Repubblica partenopea, Paisiello riprende la propria partitura in occasione dei riti funebri svolti a Napoli in suffragio di papa Pio VI, morto in esilio in Francia sull'onda delle conquiste napoleoniche. Per le esequie papali Paisiello (che si diceva avesse abbracciato la causa rivoluzionaria per poi riconvertirsi alla fede borbonica) aggiunge al vecchio Requiem due doppi cori nuovi di zecca e – ironia del compositore? – una *Sinfonia funebre* composta due anni prima per i funerali del generale napoleonico Lazare Hoche.

The first version of Paisiello's *Missa defunctorum* dates back to the year of the French Revolution, 1789. It was composed for the funeral of Prince Gennaro of Bourbon, killed by smallpox on New Year's Day. In 1799, soon after the fall of the Parthenopean Republic and the Bourbon restoration, Paisiello resumed work on the score on the occasion of the funeral rites celebrated in Naples for the soul of Pope Pius VI, died in exile in France after being defeated by Napoleon's troops. For the Pope's funeral, Paisiello, who had apparently embraced the revolutionary cause only to return to his Bourbon faith, complemented his old Requiem with two brand new double choruses and – was it the author's ironic intent? – with a *Funeral Symphony* composed two years earlier for Napoleon's general, Lazare Hoche.



ORCHESTRE DE PARIS CHŒUR DE L'ORCHESTRE DE PARIS

direttore

PIERRE BOULEZ

Melanie Diener soprano

Anna Stephany mezzo soprano

Simon O'Neill tenore

Peter Fried basso

Geoffroy Jourdain, Didier Bouture
maestri del coro

Igor' Stravinskij

Sinfonie per strumenti a fiato

(in memoria di Claude Debussy; versione
del 1947)

Sinfonia di salmi per coro e orchestra
(versione del 1948)

Leós Janáček

Messa glagolitica

È una religiosità pudica, quasi un impegno dell'anima che affiora dal più ostinato riserbo spirituale: è lo Stravinskij più autentico quello che emerge dalle sue pagine "sacre". È "la religiosità totale e ieratica delle vecchie icone bizantine; immagini dove nulla rimane di umano che non sia la fede" (Mila). Fede che, nella scultorea essenzialità della *Glagolitica* di Janáček, si fa energia primigenia, panteistico abbraccio barbarico. Nessuno meglio di Pierre Boulez sa scandagliare le pieghe segrete di questo ardito, e mai del tutto assimilato, Novecento: profeta e, al tempo stesso, coscienza critica dell'avanguardia europea, dalla vetta sapiente dei suoi 84 anni, e con l'indomabile esuberanza di una personalità poliedrica, continua a richiamarci all'intima verità e alla forza di un pensiero musicale che guarda al futuro.

It is a shy religiosity that emerges from a soul's persistent commitment to spiritual discretion: so, the most authentic Stravinskij emerges in his sacred scores. It's "the absolute and hieratic religiosity of old Byzantine icons, images retaining no human feature other than faith" (Mila). Faith that, in the clear-cut essentiality of Janáček's *Glagolitic Mass*, finds its energy in the primordial, in a pantheistic barbaric embrace. No director can fathom the intimate depths of this audacious and never totally assimilated 20th century better than Pierre Boulez: with the untamed exuberance of his polyhedric personality, this wise 84-year-old prophet and critical conscience of the European avant-garde still reminds us of the intimate truth and strength of a musical thought which looks toward the future.



FONDAZIONE
DEL
MONTE
1473

Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 21

In Templo Domini

Omaggio a Joseph Haydn nel bicentenario della scomparsa

LA CREAZIONE

(*Die Schöpfung* Hob. XXI:2)

nella traduzione italiana di Giuseppe Carpani (1808)

Orchestra di Padova e del Veneto

direttore

Mattia Rondelli

La Stagione Armonica

Sergio Balestracci direttore del coro

Valentina Coladonato soprano

Mark Milhofer tenore

Sergio Foresti basso

Giuseppe Carpani (Vill'albese 1751 - Vienna 1825) è noto ai più per l'attività librettistica (sua è la versione italiana della *Nina* di Paisiello) e per le biografie-epistolari delle *Rossiniane* e delle *Haydine*. Non tutti sanno che a lui si deve anche una bella traduzione italiana del libretto che il barone Gottfried van Swieten approntò per *Die Schöpfung* (La Creazione, 1799): il capolavoro di Franz Joseph Haydn divenuto, assieme al coevo oratorio *Die Jahreszeiten* (Le Stagioni, 1801), una delle opere-simbolo nella produzione haydniana e nella grande musica del primo Ottocento; universalmente ammirata, amata e odiata anche dal quasi trentenne Beethoven, che guardava all'opera del proprio maestro come a una pietra di paragone di fronte alla quale rapportare la propria eccellenza compositiva.

Giuseppe Carpani (Vill'albese, 1751 - Vienna, 1825) is mostly renowned for his work as a librettist (see the Italian version of Paisiello's *Nina*) and for his biographies in the form of letters, *Rossiniane* and *Haydine*. Less renowned is his excellent Italian translation of the libretto Baron Gottfried van Swieten wrote for Franz Joseph Haydn's masterpiece, *Die Schöpfung* (The Creation, 1799), which, together with the almost contemporary oratorio, *Die Jahreszeiten* (The Seasons, 1801), became a universally acclaimed touchstone of Haydn's production and of early 19th century great music, both loved and hated by thirty-year-old Beethoven, who regarded the work of his own master as a standard against which he should measure his own composing excellence.

DIAMANDA GALAS

Maledictions and Prayers

“Maledizioni e Preghiere”. Non poteva che intitolarsi così il concerto di Diamanda Galas, la cantautrice americana di origini greche che fin da inizio carriera – con lo sconcertante album *Litanies of Satan*, del 1982 – fa i conti con le proprie ossessioni, tutte legate a temi religiosi, occulti, satanici. Quello che ha creato negli anni è un modo di cantare rivoluzionario, potentemente espressivo, qualcosa di talmente unico da risultare quasi “troppo” per molte persone, incapaci di sostenere, a lungo, le sue lancinanti e intense performance vocali. Diamanda passa con estrema fluidità dal canto “a cappella” alla recitazione, all’urlo, alla preghiera, ai sintomi di soffocamento, fino ai singulti e alle risa demoniache: dopo averla ascoltata dal vivo nulla sarà più come prima.

Maledictions and Prayers – it’s the only suitable title for this concert by Diamanda Galas, the American vocalist and composer of Greek heritage who has been confronting her personal obsessions since her bewildering first album, *Litanies of Satan* (1982), exploring the realms of religion, Satanism and the occult. She has crafted a revolutionary, powerfully expressive way of singing – something so unique as to be “too much” for most listeners, unable to bear her piercingly intense vocal performances for long. Diamanda freely alternates “a cappella” with recitation, scream with litany, choking or sobbing sounds with demonic laughter: nothing will ever be the same after attending her live performance.

Basilica di San Vitale, ore 21

Heinrich Ignaz von Biber

ROSENKRANZ SONATEN

Sonate sui Misteri del Rosario

Riccardo Minasi violino

Ensemble Musica Antiqua Roma

Un tempo, sonate e concerti si pubblicavano come le uova: una dozzina per volta. Le *Rosenkranz Sonaten* (ca. 1676) di Heinrich Ignaz von Biber sono quindici, più una Passacaglia per violino solo, e c'è un perché: sono conosciute come “Sonate del Rosario” o “Sonate dei Misteri”, poiché ciascuna di esse s'ispira a uno dei Misteri (Gaudiosi, Dolorosi, Gloriosi) che, cinque per gruppo, vengono ricordati nella recita del Rosario. Un vero e proprio compendio di “affetti mistici” espressi anche con particolari pratiche strumentali care a Biber: la deliberata scordatura dello strumento in tutti i brani della raccolta fuorché due (la prima Sonata e la Passacaglia), o la prescrizione, nella Sonata della Resurrezione, di accavallare le due corde centrali dello strumento in modo da formare una croce.

Sonatas and concerts were once sold – or published – like eggs, by the dozen. Heinrich Ignaz von Biber's *Rosenkranz Sonaten* (1676) instead came in a set of fifteen plus a passacaglia for solo violin. This was for a reason: the set is known as the “Rosary” or “Mystery Sonatas”, all inspired by the fifteen Mysteries of the Rosary, grouped into three sets of five (Joyful, Sorrowful and Glorious mysteries) and composing the Rosary devotional prayer. The set is a genuine compendium of “mystical affections” often using Biber's peculiar instrumental techniques: *scordatura* (an alternative tuning of the open strings) in all but two pieces – the first Sonata and the passacaglia – or the technical prescription of the Resurrection Sonata, where the two middle strings are symbolically crossed over.

Teatro Alighieri, ore 20.30

La scuola napoletana

Niccolò Jommelli (1714-1774)

DEMOFOONTE

Dramma per musica in tre atti

libretto di Pietro Metastasio (Ut Orpheus Edizioni, Bologna)

direttore

Riccardo Muti

regia

Cesare Lievi

scene Margherita Palli

costumi Marina Luxardo

luci Luigi Saccomandi

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

coproduzione

Salzburger Festspiele, Ravenna Festival,

Opéra National de Paris

primo allestimento in tempi moderni

Demofonte Dimitri Korchak,

Marcello Nardis

Dircea Maria Grazia Schiavo,

Barbara Bargnesi

Timante Josè Maria Lo Monaco,

Giacinta Nicotra

Matusio Antonio Giovannini,

Nicola Marchesini

Creusa Eleonora Buratto,

Auxiliadora Toledano

Cherinto Valentina Coladonato,

Irini Kirakidou

Adrasto Valer Barna-Sabadus,

Pamela Lucciarini

Nel 1770, dopo il ritorno a Napoli e dopo una vita passata nei più celebri teatri d'Europa (soprattutto al servizio del duca Carlo Eugenio di Württemberg, alla testa di una troupe vocale di *all stars* e di un'orchestra che riva-leggiava coi celebri *Mannheimer*), Niccolò Jommelli, osannato come un monumento musicale vivente, mette in musica per la quarta volta il *Demofonte* che il celeberrimo Metastasio aveva composto nel 1733. Dramma per musica a tinte forti (le vicende dei coniugi Dircea e Timante ruotano intorno a un cruento sacrificio umano, un presunto incesto, un misterioso scambio di neonati) che con la toccante e magnificente musica di Jommelli – ammirata anche da Mozart – diviene uno dei capolavori nell'ultima grande stagione del dramma per musica italiano del Settecento.

Returning to Naples in 1770, acclaimed as a living musical monument after a lifetime in Europe's greatest theatres (mostly spent in the retinue of Duke Charles Eugene of Württemberg as the leader of an *all-star* vocal group and of an orchestra rivalling the renowned *Mannheimer*), Niccolò Jommelli set to music Metastasio's immensely popular *Demofonte* for the fourth time. This sensational *opera seria*, composed in 1733, narrates the juicy vicissitudes of a married couple, Dircea and Timante, based on human sacrifice, an alleged incest and mistaken identities. On the wings of Jommelli's touching and magnificent score, which even Mozart admired, this tale of wild mishaps becomes a touchstone of the last great season of Italian musical drama in the 18th century.

Koichi Suzuki

SOIRÉE MAJA PLISETSKAJA

Ave Maja

con étoile e primi ballerini del Teatro Bol'šoj di Mosca e Mariinskij di San Pietroburgo
Maja Plisetskaja, Marija Aleksandrova,
Nicolaj Tsiskaridze, Ilze Liepa, Andrej Merkur'ev, Artem Ovčarenko,
Anastasja Gorjačeva, Ekaterina Osmolkina, Michail Lobuchin

La serata si concluderà con *Ave Maja*, il 'solo' dedicato da Maurice Béjart a Maja Plisetskaja e danzato dalla stessa étoile

Fin dagli esordi – danzò per la prima volta al Teatro Bol'šoj a soli undici anni nella *Bella addormentata* – Maja Plisetskaja, classe 1925, è sempre stata un tipo di danzatrice diverso, dotata di un talento naturale raro e di un carisma *tout court* che le permisero, appena diplomata, di venire nominata immediatamente ballerina solista. Fascino straripante, una fluidità tuttora ineguagliata e una serie strabiliante di riconoscimenti ne hanno consacrato durante la lunghissima carriera lo status di “étoile delle étoiles”, tanto che l'imperatore del Giappone Akihito le ha consegnato il Premio Imperiale, informalmente considerato il premio Nobel per l'arte. Una grande che, per festeggiare il settantesimo compleanno, è tornata a “debuttare” in *Ave Maja*, pezzo creato appositamente per lei da Maurice Béjart.

Maja Plisetskaja (b. 1925) debuted on stage as *Sleeping Beauty* at the age of eleven, at the Bol'šoj Theatre. It was clear from the beginning that she was a different type of ballerina, endowed with the rare natural talent and *tout court* charisma that allowed her to be named a soloist immediately after graduation. Abundant charm, still unparalleled fluency and an astonishing series of rave reviews have consecrated her status of *étoile des étoiles* for the length of her career, till Japanese Emperor Akihito presented to her the Praemium Imperiale, informally considered a Nobel Prize for Art. In 1995, on her seventieth birthday, she “debuted” in Béjart's number *Ave Maja*, especially choreographed for her.

Basilica di San Vitale, ore 21

In Templo Domini

O QUAM PULCHRA

Graciela Gibelli soprano

Vittorio Ghielmi viola da gamba

Riccardo Doni organo

musiche di

Girolamo Frescobaldi, Giacomo Carissimi, Giovanni Battista Fontana, Diego Ortiz, Ignazio Donati, Antoine Forqueray, Marin Marais, Carl Friedrich Abel, Georg Friedrich Händel

Un programma dedicato alla Vergine, ma non solo. Un trio d'eccezione, capitanato da un gambista di gusto raffinato come Vittorio Ghielmi, si cimenta non solo con brani mariani del più prezioso repertorio Cinque-Seicentesco che vede in Giacomo Carissimi il suo massimo rappresentante: l'ensemble, completato dal soprano Graciela Gibelli e dall'organista Riccardo Doni, esplora anche il repertorio strumentale dei secoli XVI e XVII senza trascurare gioielli musicali quali il Ricercare dai *Fiori musicali* di Girolamo Frescobaldi "con l'obbligo di cantar la quinta parte" anziché eseguirla all'organo, e compie alcune incursioni nel repertorio settecentesco con quattro arie sacre in lingua tedesca di Georg Friedrich Händel, di cui ricorre quest'anno il duecentocinquantesimo della scomparsa.

A programme dedicated to the Virgin Mary, and more. An exceptional trio, led by a refined gambist like Vittorio Ghielmi, will not only tackle the Marian pieces from the most precious repertoire of the 14th and 15th centuries, well represented by Giacomo Carissimi. The ensemble – complemented by soprano Graciela Gibelli and organist Riccardo Doni – will also explore the instrumental repertoire of the 16th and 17th centuries without neglecting such musical jewels as Girolamo Frescobaldi's "Ricercar – with the obligation to sing the fifth voice" (from *Fiori musicali*). They will also make some excursions into the 18th century repertoire with four sacred German arias by Georg Friedrich Händel, on the 250th anniversary of his death.

UN LIBRO DE HORAS DE ISABEL LA CATÓLICA

Odhecaton

direttore

Paolo Da Col

C'è un termine ricorrente nella retorica del Medioevo: *amplificatio*, l'ingrandire, ornare un discorso, una musica, a gloria di Dio e degli uomini. È a tale concetto, volto a trasformare l'esperienza d'ascolto in sublime lettura sonora, che s'ispirano le composizioni polifoniche contenute in alcuni dei Libri d'Ore (libri di preghiere per la devozione privata) posseduti da Isabella di Castiglia: brani attribuiti ai maggiori compositori del periodo, attivi o meno alla corte di Fernando e Isabella, da Juan de Anchieta a Francisco de Peñalosa, da Loyset Compère a Josquin Desprez. Da due di questi Libri d'Ore attinge il Coro Odhecaton diretto da Paolo Da Col, nel tentativo di restituire agli ascoltatori contemporanei la suggestione di un'esperienza spirituale ed estetica unica nella storia.

Amplificatio, a recurrent term in medieval rhetoric, describes the act of expanding or enhancing an argument, speech or music in praise of God or man. This idea – meant to transform the act of listening into a sublime sound experience – infuses the polyphonic compositions collected in Isabel of Castile's Books of Hours (typical compilations of prayers for personal devotion): the pieces are attributed to the major composers of her times – not all serving at the Spanish court: Juan de Anchieta, Francisco de Peñalosa, Loyset Compère and Josquin Desprez. Two of these Books of Hours have especially inspired Coro Odhecaton directed by Paolo da Col, who will attempt to give modern listeners the suggestion of a spiritual and aesthetical experience unparalleled in history.

Molino Lovatelli, ore 19 e 21.30

Compagnia Virgilio Sieni

ORO

Quattro pièces: un ciclo di coreografie dal “De rerum natura” di Lucrezio

Tenue discorso sugli astri

Brina la fredda mente dei cervi

Quiete la quiete apparente dei corpi

Sottile istante di tempo

di

Virgilio Sieni

collaborazione alla drammaturgia

Giorgio Agamben

musica originale di

Francesco Giomi

produzione Ravenna Festival

e Compagnia Virgilio Sieni

in collaborazione con

Accademia sull'Arte del gesto, Comune di

Firenze, e il sostegno del Ministero per i Beni

e le Attività Culturali e Regione Toscana

con Simona Bertozzi, Ramona Caia,

Elsa De Fanti, Massimiliano Barachini,

Jacopo Jenna, Csaba Molnar,

Daniele Ninarello, Giuseppe Comuniello

e con la partecipazione di un gruppo

di bambini, adolescenti e anziani di Ravenna

Le 4 *pièces* di *Oro* si rivolgono all'età dell'uomo e alla preziosità del gesto. Anziani, adolescenti, bambini, ragazzi non vedenti, danzatori daranno vita ad un percorso poetico e immaginifico: nell'antico Molino Lovatelli – che dava il pane alla città già ai tempi dell'esilio ravennate di Dante – verranno così ospitati, in successione, un adagio di uomini anziani che interpreteranno la luce che li avvolge; seguito dai gesti tenui di un gruppo di bambini apriranno lo spazio alla coreografia di ragazzi non vedenti; poi un insieme di adolescenti costruiranno sulle punte lo spazio sonoro che ospiterà l'incontro tra la musica di Mendelssohn e due danzatrici. Infine una danza incontrollata che si ispira ai fenomeni atmosferici e terrestri che gli uomini non sanno spiegarsi. Il filosofo Giorgio Agamben trae quattro grandi tracce guida sul senso della tenuità e sul tempo come evento.

The 4 *pièces* of *Oro* portray the ages of man and the refinement of gesture. Old people, teenagers, kids, blind youth and dancers will lead us on a poetic and highly imaginative path: Molino Lovatelli, an ancient watermill providing bread to the city of Ravenna since the times of Dante's exile, will be the stage for the series of four *pièces*. An adagio of old men interpreting the light surrounding them will be followed by the light gestures of a group of children introducing a choreography of blind youth. Then a teenage ensemble will dance on points to create a suitable sound space for the encounter of Mendelssohn's music with two female dancers. The final wild dance will be inspired by inexplicable atmospheric and earthly phenomena. Philosopher Giorgio Agamben will trace four main guiding lines on the sense of tenuity and Time as event.

Rocca Brancaleone, ore 21.30

Musica&Visioni I

PER MICHELANGELO ANTONIONI

Giorgio Gaslini e le sue musiche per il film “La notte” (1960)

Giorgio Gaslini pianoforte, composizioni, arrangiamenti e direzione musicale

Roberto Bonati contrabbasso

Roberto Dani batteria e percussioni

Sequenze de *La Notte* a cura di Francesco Leprino

Sono passati 49 anni da quando il jazzista Giorgio Gaslini fu protagonista di un'avventura del nuovo cinema italiano come il film *La notte*, di Michelangelo Antonioni. Con il suo quartetto d'allora suonava in diretta sul set: in parte il gruppo comparve nel film, alle spalle dei due protagonisti Jeanne Moreau e Marcello Mastroianni, in parte la musica fu utilizzata per la colonna sonora, vincitrice del Nastro d'argento. Si trattò di una piccola rivoluzione nel “suono” del nostro cinema, che non aveva mai chiesto al jazz (in particolare al jazz italiano) di essere tanto presente; ma fu anche un momento importante nella maturazione estetica di Gaslini, che addirittura per partecipare al film rinunciò a un viaggio negli Stati Uniti, dove era stato chiamato da John Lewis, leader del Modern Jazz Quartet.

49 years have now gone by since jazzman Giorgio Gaslini took part in Michelangelo Antonioni's film *La notte* (The Night), an adventure in new Italian cinema. Gaslini and his then quartet played live on the set, and partially appear in the film in the background of protagonists Jeanne Moreau e Marcello Mastroianni. Their score was used as a soundtrack, and won the Nastro d'Argento award by the association of Italian film critics. It was a small revolution for the “sound” of Italian cinema, which had never before reserved such space to jazz music – especially Italian jazz music. The film also marked an important step for Gaslini's aesthetic growth: to take part in it, he declined an invitation by John Lewis to perform with The Modern Jazz Quartet.



Rocca Brancaleone, ore 21.30

Musica&Visioni II

Omaggio a Fritz Lang

METROPOLIS (1927)

musicato dal vivo da

Danilo Rea e Rita Marcotulli pianoforti

Pozzo senza fondo di suggestioni multidirezionali, il film di culto *Metropolis*, che Fritz Lang realizzava nel 1927 rivoluzionando la tecnica cinematografica, è però slegato da qualsivoglia riferimento musicale – come ovvia conseguenza della sua mancanza di sonoro –, se non quello creatogli nel 1984 da Giorgio Moroder insieme ai Queen. Del tutto inedito e affascinante è allora il lavoro svolto da Rita Marcotulli e Danilo Rea, per la prima volta in duo di pianoforti, a ricreare in tempo reale le atmosfere al contempo poetiche, inquietanti e apocalittiche della grande opera di Lang. Una sorta di *pas de deux* musicale con cui i due pianisti ci “mostrano” da una nuova prospettiva questo capolavoro espressionista, dalla nascita del conturbante robot Maria fino alla ribellione degli operai-schiavi.

Metropolis, the revolutionary cult movie directed by Fritz Lang in 1927, is an inexhaustible mine of multifarious suggestions, but – being a silent movie – lacks all musical reference apart from the soundtrack added at a much later stage (1984) by Giorgio Moroder and the Queen. Now for the first time does a piano duo – Rita Marcotulli and Danilo Rea – provide live accompaniment to Lang’s moving images, in the fresh and fascinating attempt to recreate their poetic, disquieting and apocalyptic atmospheres. A sort of musical *pas de deux* in which the two pianists will “show” us Lang’s expressionist masterpiece from a new perspective – from the birth of a fascinating robot, Maria, to the revolt of slave workers.

Rocca Brancaleone, ore 21.30

Bianco Nero Piano Forte - Evento 4

MISHA MENGELBERG

pianoforte

JOANNA MACGREGOR

pianoforte

Difficile pensare a un pianista più radicalmente fuori da qualsiasi schema o regola costituita di Misha Mengelberg, tra i protagonisti assoluti della turbolenta scena improvvisativa europea delle ultime decadi. Mengelberg, che è nato a Kiev ma ha sempre vissuto ad Amsterdam, dopo un esordio con il grande Eric Dolphy, nel 1967 fonda con i sodali Han Bennink e Willem Breuker, l'Instant Composer Pool e da allora quel sorprendente flusso sonoro e inventivo pare non essersi mai esaurito.

Ricco di sorprese sarà il confronto tra il pianista e Joanna MacGregor, la pirotecnica virtuosa londinese della tastiera, compositrice nonché direttore d'orchestra, tra i massimi interpreti dei più ardui e originali repertori contemporanei che oscilla da Ives a Cage, da Thelonious Monk a Moondog. Con grande energia e temperamento Joanna è sempre più proiettata sulle musiche di domani anziché su quelle di ieri.

It's hard to imagine a more radically different pianist than Misha Mengelberg, a musician outside the norms of conventional practice, one of the unquestioned protagonists of the boisterous European free improvisation scene of the last decades. Mengelberg was born in Kiev but is a lifelong resident of Amsterdam, and made his debut with great Eric Dolphy. In 1967, with his friends Han Bennink and Willem Breuker, he founded the Instant Composer Pool, which marked the beginning of an uninterrupted astonishing flow of sound invention. His line-up with Joanna MacGregor will be rich in surprises – this brilliant London pianist, composer and conductor is one of the greatest interpreters of the most challenging and original contemporary repertoires, ranging from Ives to Cage, Thelonious Monk to Moondog. With inexhaustible energy and temperament MacGregor shows her preference for the music of tomorrow, leaving yesterday behind.

Teatro Alighieri, ore 21

Ensemble di Micha van Hoecke

LE BACCANTI

da Euripide

coreografia di

Micha van Hoecke

con

Chiara Muti e Pamela Villoresi

costumi

Marella Ferrera

quadri in scena

Gianpaolo Berto

impianto scenico

Renzo Milan

light designer

Bruno Ciulli

Nuova produzione in collaborazione

col Festival Teatro dei due mari di Tindari

Ancora una volta la danza di Micha van Hoecke non si esaurisce nel semplice gesto: abbraccia e assorbe in sé canto, parola, musica, come sempre mossi alla ricerca del senso più profondo dell'espressione artistica. E per questa sua nuova creazione, che segna i vent'anni di una fertile e ininterrotta collaborazione con Ravenna Festival, il coreografo (ma anche danzatore, attore, regista...) belga di origine russa, insieme al suo storico Ensemble, si affaccia a uno dei più importanti testi teatrali di tutti i tempi: *Le Baccanti* di Euripide, affondando le mani nel mito di Dioniso e in quello delle folli donne – le Menadi – che, liberando il corpo e la mente, prendevano parte ai riti orgiastici in suo onore. Ma in una lettura insospettabile e notturna, “perché solo di notte siamo fino in fondo noi stessi”.

Once again, Micha van Hoecke's dance theatre proves to be more than simple gesture: it embraces and soaks up into itself singing, speech and music in the research for the deepest meaning of artistic expression. For this new creation, celebrating the 20th anniversary of a fruitful and uninterrupted collaboration with Ravenna Festival, the Belgian choreographer-dancer-actor-director of Russian heritage and his historical Ensemble will confront one of the most important plays of all times, Euripides' *Bacchae*, plunging hands into the myth of Dionysus and the raving women – the Maenads – who, losing all self control, took part in the god's orgiastic rites. But van Hoecke's reading will assume an unexpected nocturnal tone, “because only at night are we truly and deeply ourselves”.



In collaborazione con



HUBBARD STREET DANCE CHICAGO

direttore artistico

Jim Vincent

coreografie di

Jim Vincent, Nacho Duato,

Alejandro Cerrudo e Ohad Naharin

Disegnare con il corpo quelle emozioni che la musica affida alle note. Tratteggiare le melodie, abbandonarsi ai respiri, danzare le pause, i sussurri, i crescendo più gioiosi. È questo il dono, raro, che possiede la Hubbard Street Dance Chicago, ensemble costituito nel 1977 da Lou Conte e subito acclamato da pubblico e critica per l'eccezionale, severa preparazione dei suoi componenti e per l'esuberante e innovativo repertorio. Attualmente diretto dal coreografo Jim Vincent – già ballerino con la Nederlands Dans Theater, la Compañía Nacional de Danza e la Lyon Opera Ballet – l'Hubbard continua a suscitare attenzione, a ispirare ed avvicinare il mondo con le sue accuratissime e originali performance eseguite da danzatori sofisticati, capaci di coniugare versatilità e virtuosismo.

Using bodies to outline the emotions music entrusts to notes. Tracing melodies, surrendering to breaths, dancing through pauses, whispers and joyous crescendos. This is the rare gift of Hubbard Street Dance Chicago, the ensemble founded by Lou Conte in 1977 and immediately acclaimed by audience and critics alike for its innovative repertoire and the exceptionally strict training of its components. Presently directed by choreographer Jim Vincent – a former dancer with Nederlands Dans Theater, Compañía Nacional de Danza and Lyon Opera Ballet, the Hubbard ensemble continues to stir up attention and to inspire the world with extremely accurate and original performances by sophisticated dancers combining versatility and virtuosity.

ORCHESTRA E CORO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

direttore **RICCARDO MUTI**

Piero Monti maestro del coro
Daniela Barcellona contralto

Johannes Brahms
Rapsodia per contralto,
coro maschile e orchestra op. 53
Schicksalslied (Canto del destino) op. 54

Ludwig van Beethoven
Terza Sinfonia in mi bemolle maggiore
op. 55 “Eroica”

Se nelle battute conclusive dell’*Eroica*, la prima vera grande sinfonia “moderna”, ogni dubbio svanisce nell’inequivocabile, epica affermazione della volontà rigeneratrice dell’uomo, il destino su cui Brahms si interroga nelle sue straordinarie pagine corali non concede altrettante certezze. Pur condividendole, egli non grida le laceranti inquietudini del proprio tempo, ma le trattiene tutte e le argina attraverso una radicale ed etica disciplina formale. La chiave d’accesso al cuore del suo eroe senza volto è depositata nel verso di Goethe che apre la Rapsodia, “Ma chi è là, in disparte?”, e la meditazione nel *Schicksalslied* si amplia a quel mistero che da sempre attanaglia l’umanità, schiacciata tra vita e morte, tra miserie terrene e consolazioni celesti. Pronunciando in musica ciò che le parole non possono dire.

If the closing bars of the *Heroic*, the first truly “modern” great symphony, make all doubts vanish in the unequivocal, “epic” assertion of man’s regenerating will, the destiny Brahms contemplates in his extraordinary choral scores does not leave as many certainties. Brahms shared but did not voice the lacerating worries of his times: he rather held them back, keeping them in check through the exercise of radical, ethical formal discipline. The key to the heart of his faceless hero lies in the opening verse of the Alto Rhapsody, by Goethe: “But who is that apart?”, while the meditation of the *Schicksalslied* opens up to the mystery tormenting humanity, crushed between life and death, earthly misery and heavenly consolation: music, here, gives voice to the inexpressible.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Olympic Hall Zetra, Sarajevo

Un ponte di fratellanza per le vie dell'amicizia attraverso l'arte e la cultura

ORCHESTRA E CORO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

direttore **RICCARDO MUTI**

Piero Monti maestro del coro
Daniela Barcellona contralto

Coro della Scuola di Musica "Amadeus"
Coro dell'Accademia di Istocno Sarajevo
Coro "Iskre" di Tuzla
Coro dei bambini di Srebrenica
Coro "Pontanima" di Sarajevo

Johannes Brahms
Rapsodia per contralto,
coro maschile e orchestra op. 53

Schicksalslied (Canto del destino) op. 54

Ludwig van Beethoven
Terza Sinfonia in mi bemolle maggiore
op. 55 "Eroica"

È rispondendo al grido di una Sarajevo martoriata dalla guerra che, nel 1997, è cominciata l'avventura dei Viaggi dell'Amicizia: quel ponte di fratellanza, divenuto momento irrinunciabile di Ravenna Festival, gettato poi di anno in anno a raggiungere città ferite dalle armi, da antichi e nuovi conflitti, alla ricerca di un dialogo e, inevitabilmente, alla ricerca di se stessi. Gerusalemme, Beirut, New York, Istanbul e Erevan, ma anche Mosca, Il Cairo, Damasco... E oggi, dopo 12 anni, di nuovo a Sarajevo: è lì che torna a risuonare la forza pacificatrice della musica. Sotto la direzione di Muti, musicisti italiani e bosniaci, e le voci dei bambini delle più diverse etnie e religioni di Tuzla, Mostar, Banja Luka, Srebrenica. Nel cuore di un paese che ricordando le proprie vittime guarda al futuro.

The Paths of Friendship project started in 1997 as an answer to the call of war-tormented Sarajevo: this bridge of brotherhood soon became an unalienable moment of Ravenna Festival, reaching cities offended by ancient or new armed conflicts, year after year, in the research for a dialogue which inevitably leads to the research for our own beings. Jerusalem, Beirut, New York, Istanbul and Yerevan. Then Moscow, Cairo, Damascus... And now, 12 years later, back to Sarajevo with music's peace-bringing power. Italian and Bosnian musicians will gather under Muti's baton, joining the voices of kids from the most diverse ethnic groups and religions, from Tuzla, Mostar, Banja Luka, Srebrenica, in the heart of a nation that looks at the future while celebrating its own victims.

con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

in collaborazione con



ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

direttore

NICOLA PASZKOWSKI

Sharon Isbin chitarra

Heitor Villa-Lobos

Studio n. 8

John W. Duarte

Joan Baez Suite

Howard Leslie Shore

“Billy’s Theme” dal film *The Departed*

Joaquín Rodrigo

Concierto de Aranjuez, per chitarra e orchestra

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Trompetenouverture op. 101

Quinta Sinfonia in re op. 107 “La Riforma”

Un programma dai due volti vede di nuovo riunite a Ravenna Festival le due orchestre giovanili di punta nel panorama musicale italiano: l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e l’Orchestra Giovanile Italiana affrontano da un lato un programma interamente chitarristico (complice una solista d’eccezione come Sharon Isbin) che spazia da Villa-Lobos a un *evergreen* quale il *Concierto de Aranjuez* di Joaquín Rodrigo. Dall’altro lato, sempre dirette da Nicola Paszkowski, le due compagini si cimentano con due importanti composizioni di Felix Mendelssohn – di cui ricorre quest’anno il duecentesimo della nascita – tra cui un monumento musicale come la Quinta Sinfonia op. 107, nata nel 1832 per celebrare un altro importantissimo anniversario: i trecento anni della *Confessio augustana* di Martin Lutero.

Once again, a double programme will see the two leading Italian youth orchestras joining in Ravenna. On one side, the Luigi Cherubini Youth Orchestra and the Italian Youth Orchestra will confront a purely guitarist program starring a first-rate soloist, Sharon Isbin, as an accomplice: on the agenda, compositions by Villa Lobos and such *evergreens* as Joaquín Rodrigo’s *Concierto de Aranjuez*. On the other side, again under the baton of Nicola Paszkowski, the two orchestras will tackle two important compositions by Felix Mendelssohn on the bicentenary of his birth: one is Symphony no. 5, op. 107, a musical monument composed in 1832 to celebrate the 300th anniversary of Martin Luther’s *Augsburg Confession*.

Teatro Alighieri, ore 21

RUMI. IN THE BLINK OF THE EYE

basato su un'idea originale di **Robert Wilson** e **Kudsi Erguner**

regia, scene e ideazione luci **Robert Wilson**
musiche e direzione musicale **Kudsi Erguner**
collaborazione alla scena e visual design
Serge von Arnx
costumi di **Yashi Tabassomi**
disegno luci di **A.J. Weissbard**
collaborazione alla regia **Sue Jane Stoker**
suono **Peter Cerone**
ensemble **Taghi Akhbari** canto, **Hakan Gungor** kanun, **Alper Uzluç** santour, **Buse Sever** canto e oud, **Bruno Caillat** percussioni, **Kudsi Erguner** flauto ney

e performers da Istanbul
Cem Kagitçi, Osman Karadag, Coşgun Özkoroğlu, Hasan Oruç, Murat Parçali, Sahin Naci Sair, Sezai Redifoglu, Devrim Ulgaç e il piccolo **Kayra Ermenkul**
e con
Iraj Anvar e **Cuneytr Turel**

Prima rappresentazione italiana
Un progetto di **Change Performing Arts**
Prodotto da **CRT Artificio, Milano**

Gialâl ad-Dîn Rûmî (1207-1273) è il poeta mistico sufi più famoso del mondo, conosciuto soprattutto in virtù della cerimonia dei dervisci rotanti, una confraternita fondata da suo figlio, Sultan Veled. Ora la performance di teatro-musica concepita da Bob Wilson – incentrata fondamentalmente su musica, canto, movimenti, luci e danza – vuole creare un punto d'incontro tra le due fonti artistiche: la tradizionale eredità orientale di Rumi e la sensibilità occidentale contemporanea. In scena, i nove danzatori/performer selezionati dal regista texano durante le sue numerose permanenze a Istanbul daranno allora vita a una suggestiva fusione culturale, interagendo con i musicisti che Kudsi Erguner ha scelto spaziando tra le tante tradizioni del Medio Oriente.

Gialâl ad-Dîn Rûmî (1207-1273) is the world's most famous sufi mystic poet, mostly known thanks to the ceremony of whirling dervishes, a brotherhood founded by his son, Sultan Veled. The performance Bob Wilson conceived mainly uses music, singing, movements, lights and dancing, and aims to build a meeting point for his two artistic sources of inspiration: the eastern traditional Rumi heritage and the western contemporary Wilson sensitiveness. Nine performers/dancers selected by the Texan director during various stays in Istanbul will recreate onstage a striking cultural fusion by interacting with the musicians chosen by Kudsi Erguner among the various musical cultures between far and middle East.



SUTRA

Con i monaci buddisti del Tempio Shaolin

coreografia di

Sidi Larbi Cherkaoui

visual design

Antony Gormley

musica di

Szymon Brzóska

Pregheira e lotta, statica meditazione e movimenti taglienti come lame, assoluto dominio del corpo attraverso lo spirito. I monaci buddhisti del Tempio Shaolin, fondato in Cina 1500 anni fa ai piedi del monte sacro Song Shan, compiono gesti antichi quanto antica è la ricerca spirituale che conduce ad essi: è imitando gli animali che apprendono le posizioni di attacco e difesa che sono alla base dei loro quotidiani esercizi, ed è attraverso una rigida disciplina e una profonda concentrazione che diventano insensibili al dolore. Dal loro incontro con la fertile curiosità di Sidi Larbi Cherkaoui, eclettico danzatore e coreografo belga di origine marocchina, la preghiera – *Sutra* appunto – si fa racconto, geniale invenzione, libertà vitale, illusione d'infinito. Si fa teatro universale.

Prayer and fighting, static meditation and sharp movements, mind-over-body absolute control. The Buddhist monks of Shaolin Temple – founded 1,500 years ago on the sacred mountain of Song Shan, China – perform gestures inspired by an ancient spiritual research. By imitating animal movements they learned to master the offence and defence skills that form the basis of their daily practice, and through strict discipline and deep concentration they become insensible to physical pain. Their meeting with the fertile curiosity of Sidi Larbi Cherkaoui, an eclectic Belgian dancer/choreographer of Moroccan heritage, transformed *Sutra* prayer into a tale: ingenious invention, vital freedom, the illusion of infinity, and prayer becomes universal theatre.

Palazzo Mauro de André, ore 21

Concerto di chiusura

HERBIE HANCOCK & LANG LANG

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Orchestra Giovanile Italiana

direttore

John Axelrod

*Si ringrazia il Consolato Generale
degli Stati Uniti d'America a Firenze*

Da una parte il profeta del *funk*, che ha saputo fondere le diverse anime della musica afroamericana, dall'altra il ciuffo ribelle del più prodigioso talento pianistico dell'ultima generazione. A separarli oltre 40 anni di anagrafe, ad unirli un gesto musicale inconfondibile e quella sfrontata libertà che li proietta al di là di ogni scelta di campo e/o di genere. Se Hancock passa dal jazz al rock, al rap affondando le mani in piani elettrici e sintetizzatori, e conquistando le classifiche, Lang passa dalle compunte sale da concerto alle performance virtuali su *Second Life*. È per questo che la critica più snob li guarda talvolta con diffidenza; ma il pubblico non se ne cura. Metterli insieme sullo stesso palco può sembrare un azzardo: ma da quando, alla cerimonia 2008 dei Grammy, la scintilla tra loro è scoccata, nessuno può più fermarli.

Wolfgang Amadeus Mozart

Ouverture da *Le nozze di Figaro*

Ralph Vaughan Williams

Concerto per due pianoforti in do maggiore

Leonard Bernstein

Mambo da *West Side Story*

George Gershwin

Rhapsody in Blue

(arrangiamento per due pianoforti)

Maurice Ravel

Ma Mere l'Oye per pianoforte a 4 mani

Improvvisazioni per 1 e 2 pianoforti

One is the prophet of *funk*, who managed to combine the different souls of Afro-American music; the other, sporting spiky gelled hair, is the most prodigious piano virtuoso of the new generation. 40 years separate them, but they share an unmistakable musical attitude and a brazen freedom that helps them surpass all possible choice of field and/or genre. If Hancock moves from jazz to rock to rap by laying his hands onto electric keyboards and synthesizers, reaching chart tops, Lang passes from serious concert halls to the digital world of *Second Life*. They sometimes awaken the suspicion of snob critics, but the audience couldn't care less. Inviting them onto the same stage may seem daring, but a sparkle went off between them at the Grammy Awards 2008, and no one will ever be able to stop them.



Chiesa di Sant'Agata Maggiore
domenica 21 giugno, ore 11.30

Nello stile dell'Ars Nova

Messa su cantus firmus dal codice franco-cipriota di Torino, canoni e mottetti di Matteo da Perugia e Johannes Ciconia

Ensemble Santenay
voce e organetto Julia Schmidt
flauti diritti Elodie Wiemer
viella Szilárd Chereji
liuto Ori Harmelin

Basilica di Sant'Apollinare in Classe
domenica 28 giugno, ore 11.30

Il doppio coro a Venezia

Cappella Musicale
della Basilica di San Marco
direttore
Marco Gemmani
musiche di
Giovanni Croce, Andrea e Giovanni Gabrieli
Presiede la celebrazione eucaristica il Patriarca di Venezia Cardinale Angelo Scola

Basilica di San Vitale
domenica 5 luglio, ore 10.30

Arie sacre di Händel

soprano Graciela Gibelli
viola da gamba Vittorio Ghielmi
organo Riccardo Doni

Basilica di San Giovanni Evangelista
domenica 12 luglio, ore 11

Messe de minuit

di Marc-Antoine Charpentier

Coro dell'Associazione Polifonica di Ravenna
direttore

Elena Sartori
organo Andrea Berardi

Il particolare tema del Festival, col suo potente e musicale richiamo mistico, evoca la dimensione della preghiera come apertura dell'animo umano, tensione e desiderio di infinito. La musica, che da secoli accompagna la liturgia cattolica, ne è una delle espressioni più alte.

Il percorso delle quattro liturgie proposte si sviluppa in un arco temporale di altrettanti secoli a partire dal '400. La messa del codice franco-cipriota J.II.9, è una delle più antiche messe su cantus firmus. Il '500 veneziano e la scrittura a doppio coro, tipica di Giovanni e Andrea Gabrieli, saranno riproposti dalla Cappella della Basilica di San Marco, che ancora ne conserva la tradizione, in una liturgia presieduta dallo stesso Patriarca di Venezia. La messa di Charpentier e le arie sacre di Händel ci condurranno al '700 passando per la Parigi del XVII secolo.

The peculiar theme of this year's Festival, with its powerful and musical mystic appeal, evokes the dimension of prayer as the opening up of the human soul, a tension and longing for infinity. Music, that for centuries has accompanied the catholic liturgy, is one of its highest expressions. The four proposed liturgies span as many centuries starting from 1400. The Franco-Cypriot Repertory mass J.II.9 is one of the oldest cantus firmus masses. The Venetian liturgy of 1500 for double chorus, typical of Giovanni and Andrea Gabrieli, will be repropoed by the Chapel of St. Mark's Basilica to be presided over by the Patriarch of Venice himself, so continuing the tradition. The mass of Charpentier and the sacred hymns of Händel then lead us up to 1700 by passing through the Paris of the 16th century.

ALLE 7 DELLA SERA THE 7 P.M. EVENTS



© Paolo Roversi

Nel 2006 Ravenna Festival inaugurò un ciclo di appuntamenti pomeridiani con l'intento di offrire al pubblico occasioni di ascolto che, al di fuori della ritualità della sala da concerto, favorissero un rapporto più diretto e partecipe con gli interpreti. Protagonisti principali furono i giovani musicisti della "Cherubini" riuniti in svariate formazioni da camera. Il successo dell'iniziativa ci ha condotti a riproporre l'esperienza coinvolgendo altri giovani artisti. Dallo scorso anno la formula prevede una serie di eventi all'insegna della multidisciplinarietà. *Alle 7 della sera* avrà una varietà di appuntamenti in luoghi suggestivi e insoliti.

Il programma è consultabile on-line e reperibile presso la biglietteria e nei luoghi di spettacolo.

The 2006 edition of Ravenna Festival introduced a cycle of afternoon events intended to offer the public a more straightforward relationship with artists performing outside the sacred rituality of a concert hall. The major protagonists were then the young musicians of the Cherubini Orchestra, performing in several various chamber formations. The success of this cycle convinced us to repeat the experience, enlarging the circle of young participating artists. This year's formula foresees a series of multidisciplinary events. *The 7 p.m. events* will feature a variety of events in unusual, suggestive venues.

The programme is available online, at the main box office and at performance venues.

BIGLIETTERIA

BOX OFFICE

Biglietteria

Teatro Alighieri, Via Mariani 2

48100 Ravenna

Tel. 0544 249244

Fax 0544 215840

tickets@ravennafestival.org

Orari:

dal lunedì al sabato 10 - 13;

giovedì 16 - 18.

Da lunedì 8 giugno:

dal lunedì al sabato 10 - 13 / 16 - 18;

domenica 10 - 13.

Box Office

Teatro Alighieri, Via Mariani 2

48100 Ravenna

Ph. +39 0544 249244

Fax +39 0544 215840

tickets@ravennafestival.org

Opening times:

Mon - Sat, 10 a.m. - 1 p.m.;

Thursday 4 p.m. - 6 p.m.

From Monday 8th June:

Mon - Sat, 10 a.m. - 1 p.m. / 4 p.m. - 6 p.m.;

Sunday 10 a.m. - 1 p.m.

PREVENDITE BIGLIETTI

- Biglietteria Festival (tel. +39 0544 249244)
- www.ravennafestival.org
- Cassa di Risparmio di Ravenna
- Box Office Ravenna, via G. Rasponi 9
- IAT Ravenna, via Salara 8
- Circuito TicketOne, www.ticketone.it
- Circuito Vivaticket, www.vivaticket.it

Informazioni generali

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sui prezzi dei carnet e dei biglietti (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

I biglietti acquistati non sono rimborsabili.

Associazioni, agenzie e gruppi

Alle associazioni, alle agenzie specializzate in viaggi culturali e ai gruppi (min. 15 persone) sono riservati specifici contingenti e condizioni agevolate per l'acquisto dei biglietti.

Informazioni e prenotazioni:

Ufficio Gruppi, tel. 0544 249251,
gruppi@ravennafestival.org

ADVANCE SALES TICKETS

- Festival Box Office (ph. +39 0544 249244)
- www.ravennafestival.org
- Cassa di Risparmio di Ravenna
- Box Office Ravenna, via G. Rasponi 9
- IAT Ravenna, via Salara 8
- TicketOne circuit, www.ticketone.it
- Vivaticket circuit, www.vivaticket.it

General information

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

Tickets are not reimbursable.

Associations, agencies and groups

Associations, agencies specialised in cultural tours and groups (minimum of 15 people) will find special ticket batches and terms of purchase.

Information and booking:

Groups Office, ph. +39 0544 249251,
gruppi@ravennafestival.org

**PROPOSTE SOGGIORNO
BY RAVENNA INCOMING**

Ravenna Incoming offre proposte di soggiorno abbinare agli spettacoli di Ravenna Festival, con verifica in tempo reale della disponibilità dei biglietti (il cui costo dovrà essere aggiunto all'offerta di soggiorno), nelle formule Easy, Comfort e De Luxe che si differenziano per la categoria dell'hotel prescelto (3-4 stelle).

Tariffe da € 73,00 a € 113,00 per persona.

Ogni proposta (per minimo 2 persone) include: 1 pernottamento con trattamento di B&B in camera doppia (su richiesta quotazione per notti supplementari), 1 pranzo o cena (bevande incluse) e l'ingresso ai 6 monumenti Unesco del centro storico di Ravenna.

**HOLIDAY OFFERS
BY RAVENNA INCOMING**

Ravenna Incoming offers holiday packages combined with any Ravenna Festival performance (availability checked in real time, ticket price not included). Three options are available: Easy, Comfort and De Luxe, depending on hotel category (3 or 4 stars). Prices vary from € 73,00 to € 113,00 per person.

Each holiday package includes: 1 night accommodation (B&B in double room, additional nights on request), 1 lunch or dinner (drinks included) and entrance ticket to 6 Unesco monuments in the historical centre of Ravenna.

Informazioni e prenotazioni (Information and booking):

Tel.+39 0544 421247 / 422838 • info@ravennaincoming.it • www.ravennaincoming.it

OPERA

Teatro Alighieri

Demofonte

Platea/Palco centrale dav. € 93,00 - € 85,00*
Palco centrale diet./lat. dav. € 65,00 - € 55,00*
Palco laterale dietro € 45,00 - € 40,00*
Galleria/Palco IV ordine € 35,00 - € 30,00*
Loggione € 20,00

EVENTI SPECIALI

Giardini di San Vitale

Voci nella preghiera con Massimo Cacciari

Ingresso libero

Teatro Alighieri

Le Baccanti

Platea/Palco centrale dav. € 25,00 - € 22,00*
Palco centrale diet./lat. dav. € 20,00 - € 18,00*
Palco laterale dietro € 18,00 - € 15,00*
Galleria/Palco IV ordine € 12,00 - € 10,00*
Loggione € 10,00

Teatro Alighieri

Rumi. In the Blink of the Eye

Platea/Palco centrale dav. € 52,00 - € 48,00*
Palco centrale diet./lat. dav. € 32,00 - € 28,00*
Palco laterale dietro € 28,00 - € 25,00*
Galleria/Palco IV ordine € 20,00 - € 18,00*
Loggione € 15,00

MUSICAL

PalaFiera Forlì

Mamma Mia!

I settore € 55,00 - € 51,00*
II settore € 45,00 - € 41,00*
III settore € 35,00 - € 31,00*
IV settore € 25,00 - € 23,00*

DANZA

Teatro Alighieri

Matthew Bourne's Dorian Gray

Platea/Palco centrale dav. € 52,00 - € 48,00*
Palco centrale diet./lat. dav. € 32,00 - € 28,00*
Palco laterale dietro € 28,00 - € 25,00*
Galleria/Palco IV ordine € 20,00 - € 18,00*
Loggione € 15,00

Palazzo Mauro de André

Soirée Maja Plisetskaja

Hubbard Street Dance Chicago

Sutra. Monaci buddisti del Tempio Shaolin

I settore € 52,00 - € 48,00*
II settore € 32,00 - € 28,00*
III settore € 18,00 - € 15,00*
IV settore € 12,00 - € 10,00*

Molino Lovatelli

Oro - Compagnia Virgilio Sieni

Ingresso € 20,00 - € 18,00*

CONCERTI

Palazzo Mauro de André

Christoph von Dohnanyi

Pierre Boulez

Riccardo Muti

I settore € 93,00 - € 85,00*
II settore € 52,00 - € 48,00*
III settore € 18,00 - € 15,00*
IV settore € 12,00 - € 10,00*

Palazzo Mauro de André

Nicola Paszkowski

Herbie Hancock & Lang Lang

I settore € 52,00 - € 48,00*
II settore € 32,00 - € 28,00*
III settore € 18,00 - € 15,00*
IV settore € 12,00 - € 10,00*

Palazzo Mauro de André

Gino Paoli: Canzoni nel cinema

I settore € 32,00 - € 28,00*
II settore € 28,00 - € 25,00*
III settore € 18,00 - € 15,00*
IV settore € 12,00 - € 10,00*

Sant'Apollinare in Classe

Riccardo Muti

I settore € 93,00 - € 85,00*
II settore € 65,00 - € 55,00*

La Creazione

I settore € 25,00 - € 22,00*
II settore € 20,00 - € 18,00*

Basilica di San Vitale

O Quam Pulchra

Rosenkranz Sonaten

Ingresso € 20,00 - € 18,00*

Chiesa di Sant'Agata Maggiore

Un Libro de Horas de Isabel La Católica

Ingresso € 20,00 - € 18,00*

Chiostri della Biblioteca Classense

Près Du Soleil – Ensemble Santenay

Solisti dei Wiener Philharmoniker

Ingresso € 20,00 - € 18,00*

Chiostri della Biblioteca Classense

Rocca Brancaleone

Bianco Nero Piano Forte

Ingresso singolo evento € 12,00 - € 10,00*

Teatro Rasi

Diamanda Galas

Ingresso € 20,00 - € 18,00*

Rocca Brancaleone

Per Michelangelo Antonioni

Metropolis

Duel

Ingresso € 12,00 - € 10,00*

Darsena di Città

Water Music, Music for the Royal Fireworks

Ingresso € 12,00 - € 10,00*

Riduzioni (*)

Riservate a: Associazioni liriche, Cral Aziendali, insegnanti, pensionati, spettatori fino a 25 anni, enti convenzionati, possessori di carta bianca.

Discount ticket (*)

Reserved to: Opera associations, Corporate recreation centres, teachers, senior citizens, youths under-25, affiliated organizations or partners.

ABBONAMENTO (8 SPETTACOLI)

Mamma Mia!	15 giugno	<i>PalaFiera Forlì</i>
Christoph von Dohnanyi	27 giugno	<i>Palazzo Mauro de André</i>
Pierre Boulez	29 giugno	<i>Palazzo Mauro de André</i>
Demofonte	3, 5, 7 luglio	<i>Teatro Alighieri</i>
Riccardo Muti	12 luglio	<i>Palazzo Mauro de André</i>
Nicola Paszkowski	14 luglio	<i>Palazzo Mauro de André</i>
Rumi. In the Blink of the Eye	15, 16, 17 luglio	<i>Teatro Alighieri</i>
Herbie Hancock & Lang Lang	18 luglio	<i>Palazzo Mauro de André</i>

TEATRO ALIGHIERI PALAFIERA FORLÌ / PALAZZO MAURO DE ANDRÉ		Intero	Ridotto*
Platea	I settore	€ 535,00	€ 500,00
Palco centrale davanti	II settore	€ 330,00	€ 300,00
Palco centrale dietro/Palco laterale davanti	II settore	€ 300,00	€ 280,00
Palco laterale dietro	II settore	€ 270,00	€ 255,00
Galleria / IV ord.	III settore	€ 134,00	€ 120,00
Loggione	IV settore	€ 88,00	€ 82,00

I tagliandi di abbonamento valgono esclusivamente per la data e il turno di spettacolo indicati.

In caso di mancato utilizzo non sono né rimborsabili né trasferibili su altra data, ma è prevista la possibilità di acquisto di un biglietto d'ingresso, senza assegnazione di posto, alla tariffa di 10 Euro fino ad esaurimento della disponibilità.

Ravenna Festival si riserva la possibilità di effettuare spostamenti su alcuni posti in abbonamento nel caso di inderogabili esigenze tecniche.

Season tickets are only valid on the date and time stated.

Unused tickets are non-reimbursable and non-transferable, but holders can buy new, non-numbered entrance tickets at the special price of 10 €, if available. Ravenna Festival reserves the right to modify seat assignment for technical or operational reasons.

CARNET OPEN (4, 6, 8 SPETTACOLI)

Gli spettatori che desiderano sottoscrivere il Carnet Open potranno scegliere tra tutti gli spettacoli del cartellone di Ravenna Festival 2009 in qualsiasi settore, anche diverso per i diversi spettacoli.

Il Carnet a 4 spettacoli dà diritto ad una riduzione del 10% sul prezzo dei biglietti.

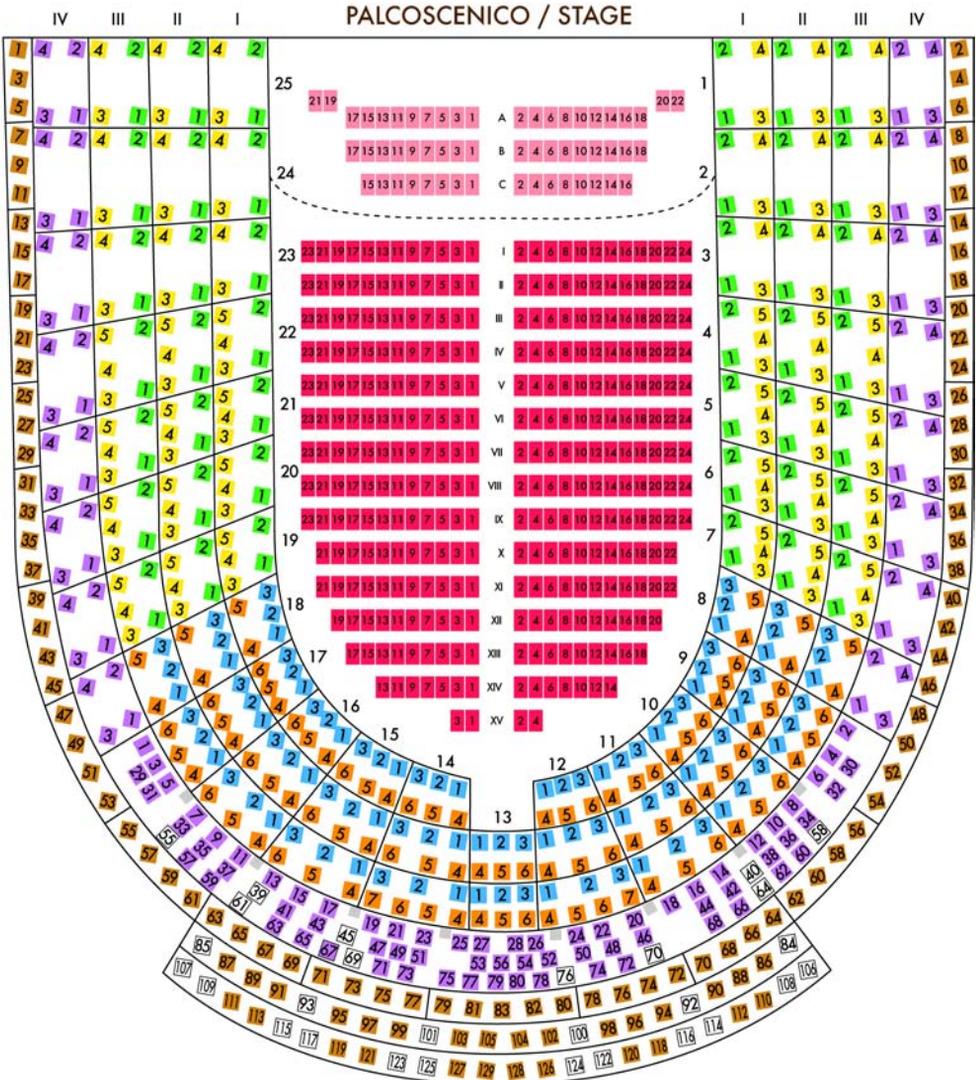
Il Carnet a 6 spettacoli dà diritto ad una riduzione del 15% sul prezzo dei biglietti.

Il Carnet a 8 spettacoli dà diritto ad una riduzione del 20% sul prezzo dei biglietti.

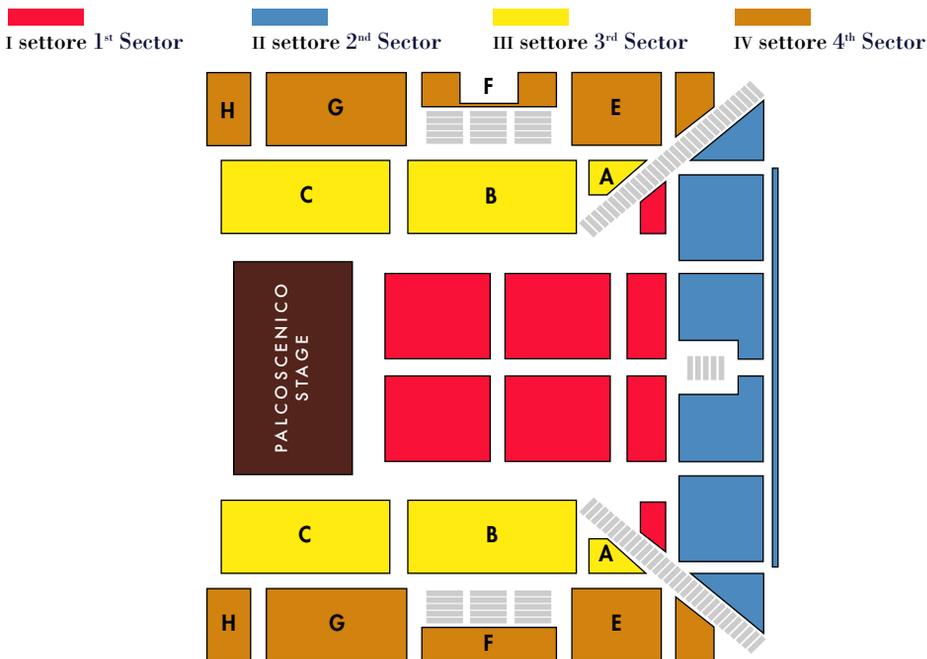
Purchasers of an Open Carnet will be able to combine scheduled events freely, also in different seat sectors. The 4-tickets Carnet entitles to a 10% reduction on the price of tickets. The 6-tickets Carnet entitles to a 15% reduction on the price of tickets. The 8-tickets Carnet entitles to a 20% reduction on the price of tickets.

PIANTA / PLAN

- Platea Stalls
- Posto di Palco centrale davanti Front seat in central box
- Posto di Palco centrale dietro Back seat in central box
- Posto di Palco laterale davanti Front seat in side box
- Posto di Palco laterale dietro Back seat in side box
- Galleria / Posto di Palco IV ordine Circle / Seat in 4th tier box
- Loggione Gallery



PIANTA / PLAN - PALAZZO MAURO DE ANDRÉ, Viale Europa 2



PIANTA / PLAN - PALAFIERA FORLÌ, Via Punta di Ferro



Direzione e segreteria
Management and secretariat
+39 0544 249211
direzione@ravennafestival.org
segreteria@ravennafestival.org

Ufficio stampa / Press office
+39 0544 249237
press@ravennafestival.org

Programma aggiornato al 18 aprile 2009.

Programme updated on 18th April 2009.

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival (www.ravennafestival.org).

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website (www.ravennafestival.org).

Colophon

Immagini / The images
© Lelli e Masotti

Traduzioni / Translated by
Roberta Marchelli

Grafica e impaginazione / Graphics and layout
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da / Printed by
Tipografia Moderna, Ravenna